

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 79 (2010)
Heft: 4

Artikel: Lo sciopero nel 2008 degli operai delle Officine di Bellinzona : confronto con le Officine FFS di Biasca e Coira a la INNSE di Milano
Autor: Consoli, Liala
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-154903>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LIALA CONSOLI

Lo sciopero nel 2008 degli operai delle Officine di Bellinzona

Confronto con le Officine FFS di Biasca e Coira e la INNSE di Milano

Lo sciopero visto dalla popolazione mesolcinese

Durante il periodo dello sciopero alle Officine di Bellinzona, come la maggior parte della popolazione ticinese e moesana, mi sono sentita coinvolta e direttamente chiamata in causa.

Le Officine di Bellinzona sono spesso state argomento discusso in famiglia: mio padre ha svolto lì il suo apprendistato e mio nonno ci ha lavorato per ben trent'anni. Ho subito preso in considerazione questo tema, e infine l'ho scelto senza esitazioni.

Lo sciopero degli operai delle Officine di Bellinzona è stato un fenomeno sociale che è andato ben oltre il conflitto fra dirigenti e salariati. Il discorso è stato esteso a tutti i lavoratori e ai sentimenti di un intero Cantone. Ha portato appagamento a chi l'ha vissuto. Dall'opinione pubblica è stato visto come una giusta causa per cui valesse la pena lottare.

Ad un anno dalla conclusione, il mio lavoro cerca di fare il “punto della situazione”, analizzando i nuovi fatti e raccogliendo informazioni direttamente attraverso interviste, articoli di giornali, documenti o libri.

Oltre a questo, mi sono dedicata al confronto di ciò che è successo a Bellinzona con altri casi simili, questo per comprendere quali siano stati i fattori determinanti per la riuscita e in che misura sia stato un vantaggio l'essere un'impresa controllata dallo Stato. Ho confrontato i casi delle Officine FFS di Biasca e Coira (in cui le lotte dei lavoratori non servirono a salvare i posti di lavoro) e il caso della INNSE di Milano (in cui gli operai hanno dimostrato come, con una lotta simile a quella degli operai bellinzonesi, anche in un'azienda completamente privata sia possibile raggiungere lo stesso successo).

Ho pure analizzato gli articoli apparsi sul settimanale “La voce delle Valli” per capire come lo sciopero sia stato recepito dalla popolazione mesolcinese.